

Il caso di Ary Scheffer

Certi artisti dotati di bravura accademica e con molte relazioni sociali, possono avere in breve tempo una grande fama. Ma se la loro arte non ha valori che resistano nel tempo, la loro fama cade nella dimenticanza generale. Artisti famosissimi in certi periodi, sono oggi degli sconosciuti.

Se fosse ancora vivo oggi, il pittore olandese Ary Scheffer sarebbe l'uomo più triste e umiliato. Oggi nessuno lo conosce, la sua Arte Somma non ha lasciato alcuna traccia nella storia dell'Arte, ma ai suoi tempi egli era un Divo; tutta la nobiltà e la cultura della sua epoca lo portarono alle stelle. « In confronto a lui, Raffaello è un volgare materialista! » scrisse il conte polacco Krasinsky. Ma andiamo per ordine.

Artista precocissimo, Ary Scheffer espone a 12 anni ad Amsterdam; un quadro che fa sensazione. Nel 1812 debutta a Parigi, al Salon; ha un grandissimo successo con quadri dipinti in modo verista, perfetto, dove il pubblico può scoprire anche i particolari più minuti. Quadri pieni di significato, di quel significato tanto « umano » che piaceva al gran pubblico di una volta. Ecco alcuni soggetti: *La vedova del soldato* e (capolavoro dei capolavori, opera di un Dio, non di un artista) *Gli orfani sulla tomba della madre*.



Faust e Margherita nel giardino , 1846

Dopo i primi successi esce una grande monografia su Ary Scheffer: aumenta il successo, aumenta la richiesta, gli amatori devono mettersi in coda e accettare quello che l'Artista vuole. I prezzi salgono alle stelle. Il conte di Eillesmere pagò (nel 1856) 1100 ghinee per una copia. Il re del Belgio, la regina Vittoria d'Inghilterra, la regina di Francia, il banchiere Achille Fould, il re delle ferrovie Péreire, Madame de Rothschild, tutta l'alta aristocrazia si contendono le sue opere. Ary Scheffer è ormai il Divo della sua epoca; possiede ville e cavalli, ha un atelier nel quale i suoi lavoranti eseguono copie dei suoi quadri, per l'élite. Il Museo del Louvre compera originali, copie e stampe litografiche. I più poveri vogliono almeno una litografia da mettere in camera da letto. Ma ecco che sul più bello della festa, un giovanotto di nome Charles Baudelaire, si permette di scrivere che il signor Ary Scheffer è il pittore delle signore estetizzanti che fanno della musica religiosa per vendicarsi di certi loro flussi. Oggi, difficile trovare una riproduzione di questi capolavori per farvela vedere.



Famosa opera di Ary Scheffer, grondante tanto sentimento. Il titolo di questo dipinto è: *Agostino con la madre Monica*. E' l'ultimo quadro esposto al Salon, nel 1846. In seguito al gran numero di richieste, nell'atelier dell'artista se ne fecero molte copie. L'originale fu acquistato dalla regina Maria Amelia.

(tratto da *Artista e Designer* di Bruno Munari)